

# ASSEMBLEA DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DEL LAZIO

ROMA, 30 MARZO 2021

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

### DEL CONSIGLIO TERRITORIALE DI DISCIPLINA

Care Colleghe e Cari Colleghi,

in adempimento di quanto previsto dalla Legge Ordinistica e da quella istitutiva dei Consigli di Disciplina e dal Regolamento dei Consigli di Disciplina Territoriali e nell'intento di contribuire - sulla base dell'esperienza di questa funzione giurisdizionale della categoria - ad una maggiore efficacia delle regole deontologiche in un mondo della comunicazione in continua evoluzione, colgo l'occasione dell'Assemblea annuale dell'Ordine per ringraziare la Presidenza e l'Assemblea dell'ospitalità e dell'attenzione alle problematiche deontologiche, e fornirvi una breve Relazione sintetica dell'operato del Consiglio nel 2020.

Un primo focus sui dati dell'attività compiuta nell'anno passato - peraltro contrassegnato dall'emergenza sanitaria - con un numero di casi comunque elevato e una costante attività decisoria. I casi analizzati ed affrontati sono stati oltre un centinaio e l'attività si è svolta per quanto possibile in presenza e/o con l'impiego di sistemi di collegamento da remoto come previsto dalle normative emergenziali.

I procedimenti avviati sono stati:

1. 74 (in aumento rispetto al 2019 quando furono 56):
2. 65 le decisioni assunte
3. 9 i procedimenti ancora aperti

Le delibere adottate sono state:

1. 7 censure
2. 8 avvertimenti
3. 50 archiviazioni
4. 3 sospensioni
5. 6 rinvii ad altro CDT

Vorrei porre l'attenzione su alcuni punti nevralgici della nostra attività che costituisce elemento imprescindibile dell'autorevolezza dell'Ordine e dei giornalisti iscritti, un bene superiore e che non può essere delegato alla personale visione di alcuni e alla violazione dei principi di verità, obiettività, verifica, congruenza, continenza e decoro della professione.

Un sintetico elenco di temi:

1. stato della professione, una crisi gravissima, con forti criticità e una conseguente debolezza quando non carenza delle garanzie della professione che non trovano applicazione con conseguente sfruttamento del lavoro giornalistico. Un tema molto vicino a quello sindacale, ma che in termini dignità e decoro della professione non può non riguardare anche gli aspetti disciplinari;
2. crescente peso delle nuove forme di comunicazione con i social media sempre più incisivi, rilevanti e rischiosi. L'azione disciplinare ha via via ampliato - e continua a farlo - la propria competenza, allargandosi come previsto dal regolamento all'intero mondo dei social;
3. sempre più rilevante l'hate speech, il linguaggio d'odio in generale ed in particolar modo nei confronti delle donne e delle violenze delle quali sono vittime, fenomeno in allarmante sviluppo negativo e che purtroppo vede anche tra i giornalisti non lodevoli esempi; il linguaggio d'odio e di discriminazione rimane rimarchevole nei confronti dei migranti e delle minoranze presenti nella nostra società. Non secondario questo linguaggio in campo sportivo dove troppo spesso viene scambiato per eccesso di tifoseria;
4. degna di un vero allarme la questione della violazione dei diritti dei minori secondo quanto previsto dalla carta di Treviso. Tra i giornalisti sembra non rilevante la norma che prevede la non conoscibilità dei minori, con conseguente possibile loro identificazione sia nella veste di vittime sia in quella di responsabili degli atti. Norma, è bene ricordarlo che ha forza di legge;
5. costante e sfacciata la commistione tra informazione e pubblicità in genere e in particolare nell'informazione economica;
6. sulla scorta delle nuove previsioni inserite nel Testo unico sulle questioni di genere, sull'informazione scientifica e sanitaria nonché sulla previsione della recidiva è da considerare sempre più una necessità improrogabile - pur nel rispetto della legge sulla Privacy e del combinato disposto con il Gdpr - della pubblicità delle massime disciplinari e della pubblicazione delle sanzioni definitive nei confronti di giornalisti sui siti dell'Odg, soprattutto per quel che riguarda le sanzioni più afflittive, ovvero sospensione e radiazione. Una conoscenza opportuna in via generale per il pubblico e soprattutto una garanzia nel rivolgersi al giornalista potendolo ritenere affidabile.

Grazie a tutti per l'attenzione e l'ospitalità.

Roberto Mostarda